

La goliardica iniziativa è di un gruppo artistico di Terzigno

Tangentopoli e Di Pietro diventano un nuovo cabaret

TERZIGNO - Dalle falde del Vesuvio, grazie ad un poeta terzignese, è nato un nuovo modo di fare il cabaret. Il poeta è Agostino Palomba, un vero e proprio vulcano nel comporre liriche e versi. Il cabaret si adegua e diventa portatore di notizie interpretandole con l'arguzia della gente comune. Il cabaret, quindi, diventa una sorta di rotocalco animato sul filone di Striscia la Notizia. Quindi diventa cronaca ed il fatto comporta un radicale e progressivo cambiamento delle varie performance. I suoi testi stanno lanciando nel mondo artistico un duo della zona i Coccobelli, ormai conosciuti da tutti come i cabarettisti di Tangentopoli. La Tangente del Piave, una parodia creata sul notissimo inno la Leggenda del Piave, inneggia al giudice Antonio Di Pietro ed è solo la canzone più gettonata di un nutrito gruppo di altre allo stesso filone. Non a caso la stampa nazionale ed in particolar modo Panorama, ha iniziato a parlare di questo nuovo modo di fare cabaret e sembra intenzionata a riparlare. Il bersaglio preferito naturalmente sono i politici tangentocrati o gente come Poggiolini. Per i vicoli, in molte strade o piazze di Napoli e provincia l'estate è stata accompagnata e cadenzata dalle note di alcune canzoni di successo, ma con versi e parole totalmente diverse. Il tutto è frutto delle liriche di questo poeta con interpretazioni del suo cabarettistico "I Coccobelli", composto da due simpaticoni che rispondono al nome di Giorgio ed Angelo, il primo di San Giuseppe

Vesuviano ed il secondo di Castellammare di Stabia, ma lo spunto di queste liriche non viene solo da Tangentopoli anche se la gente ormai da tempo canta: "Di Pietro mormorò portateli in Galera".

Ricordate "Tammurriata nera"? diventa "Tammurriata Mariola" dove Poggiolini riceve un'attenzione popolare non comune. Il tutto naturalmente dove i sottintesi e le battute pesanti ricalca lo spirito popolare.

Di certo si è registrato, in questo modo, un successo a dir poco incredibile e che già ha superato i confini della nostra regione. Il tutto dimostra, ancora una volta, che bastano le idee per poter creare qualcosa di nuovo e che alle falde del Vesuvio certamente esse non mancano.

Intanto, è in arrivo l'ennesima lirica, un Tango sul fiume Sarno, una vera e propria denuncia ecologica sulle note del famoso "Tango delle Capinere" che sarà titolato "La merdaSarno tango". Nel mentre nemmeno Bossi viene lasciato in pace e Luna Rossa parodiata le viene dedicata al senatur con "A Luna e Bossi". Naturalmente le eventuali punizioni nei confronti dei corrotti della prima repubblica, sancite nelle liriche, danno una loro interpretazione per uscire da Tangentopoli.

Il tutto rappresenta un fatto di costume di interesse collettivo che ha sancito già un'enorme successo.

Nino De Falco